**ANDREA POGGIO – IL FUTURO**

**PRESENTAZIONE**

La scrittura di Andrea Poggio è una scrittura suadente, sobriamente fascinosa, che dà l’idea di essere stata cesellata a lungo e che finisce per creare qualcosa di peculiare ed insolito.

Ascoltando “Il futuro” si ha l’impressione di essere di fronte ad un disco allo stesso tempo classico e moderno, antico e avanguardistico, in cui l’autore si diverte, quasi si compiace, a giocare coi generi e a mescolarli, come a creare un insolito ponte tra Paolo Conte e i Dirty Projectors, tra Franco Battiato e Chassol.

Il vecchio e il nuovo, il classico e il moderno, il passato e il futuro.

Ed è proprio sui binari di questa apparente dicotomia che si muove un disco al cui titolo sembra mancare un punto interrogativo finale.

Il futuro che Poggio, come una sorta di Tiresia, vede “dalla finestra di un albergo” o “da un treno s’un binario morto” è un futuro terribile e in realtà postmoderno, che sembra venire direttamente dalle pagine più stranianti di un romanzo di Don Delillo, fatto di “quartieri popolari all’infinito”, di “piogge artificiali” e di “fiumi grigio iridescente”.

È un futuro, come causticamente e sarcasticamente tratteggiato in “Chilometri d’asfalto” e “Il nuovo mondo”, in cui il narratore pare smarrito e frastornato di fronte all’incedere trionfale di un neoliberismo che non lascia spazio per indugi o tentennamenti.

È un futuro nei confronti del quale la sola soluzione sembra essere guardare all’indietro, rifugiarsi nel ricordo e richiamare il passato nel presente. Ed è così che l’unica tregua, l’unico conforto viene dall’evocare le “estati perdute nel tempo” fatte di “corse nei campi” e di “sguardi col nodo alla gola” (“Amori perduti”), dal rivivere i momenti trascorsi “ai margini del mondo”, “sotto a un cielo sfolgorante”, “tra le braccia di una ragazza di città” (“Argentina”), dal ripensare a quei “lunghi arrivederci nei parcheggi degli hotel” e a quelle “notti al paralume” che appartengono ad una vita passata e abbandonata per sempre (“Autunni intermittenti”).

Il passato e il futuro, il vecchio e il nuovo, il classico e il moderno.

A livello musicale Andrea Poggio riesce in un’impresa non facile, coniugando con estrema naturalezza la tradizione cantautorale italiana con un approccio decisamente contemporaneo, moderno e – sì! – *futuribile* all’arrangiamento ad alla produzione.

Registrato tra Milano e Bristol da Federico Altamura, Ivan Rossi ed Ali Chant (quest’ultimo noto per aver prodotto, tra gli altri, Aldous Harding, Perfume Genius e Yard Act), “Il futuro” è un disco all’interno del quale a volte sembra di ritrovare il Paolo Conte di inizio anni Ottanta. Come Paolo Conte si divertiva a contaminare le sue melodie antiche con suoni di Casio e drum machine (si pensi, ad esempio, a “Gli impermeabili”) così Andrea Poggio destruttura i tratti più classici del suo songwriting attraverso arrangiamenti asciutti ed essenziali (“Argentina”), frequenze quasi drum and bass (“Il futuro”) e batterie a metà strada tra il calypso e la trap (“Il nuovo mondo” e “Chilometri d’asfalto”).

Ma le influenze non finiscono qua.

Se “Amori perduti” sembra il Leonard Cohen di fine anni Ottanta, “Ombre e luci” mescola Franco Battiato con un sassofono che sembra uscito da un disco di Tyler, The Creator. Se l’irresistibile “Parole a mezz’aria” affonda le radici negli XTC, in “Fuori città” ritroviamo Modugno (!). Se “Autunni intermittenti” strizza l’occhio a St Vincent, in “Frasi a metà” sembra di ascoltare gli Air che rifanno “Max” di Paolo Conte.

Ancora Conte.

E forse non è un caso che Andrea Poggio, come Paolo Conte, sia nato e cresciuto in quel Piemonte meridionale e di confine “che sta in fondo alla campagna”, stretto tra la pianura e il mare, inghiottito dalla nebbia e dalla collina. Quel Piemonte (per citare Umberto Eco, che con Andrea Poggio condivide la città natale, Alessandria) “senza retorica e senza miti”, indifferente ai valori astratti, disinteressato alla amplificazione retorica e quindi anche scettico nei confronti di una visione del futuro fidente e trionfalista.

**TRACKLIST**

LTD-177/23

01. Il futuro ITP842300077
02. Il nuovo mondo ITP842200329
03. Parole a mezz’aria ITP842300078
04. Amori perduti ITP842300079
05. Frasi a metà ITP842300080
06. Autunni intermittenti ITP842300081
07. Argentina ITP842300082
08. Ombre e luci ITP842300083
09. Chilometri d’asfalto ITP842300084
10. Fuori città ITP842300085

**AUTORI / COMPOSITORI / PRODUZIONE**

01. Il futuro ITP842300077

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

02. Il nuovo mondo ITP842200329

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

03. Parole a mezz’aria ITP842300078

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

04. Amori perduti ITP842300079

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

05. Frasi a metà ITP842300080

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

06. Autunni intermittenti ITP842300081

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura, Ali Chant e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

07. Argentina ITP842300082

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura, Ali Chant e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

08. Ombre e luci ITP842300083

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

09. Chilometri d’asfalto ITP842300084

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

10. Fuori città ITP842300085

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Enrico Gabrielli, Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testo Andrea Poggio e musica Enrico Gabrielli e Andrea Poggio

**ANDREA POGGIO – IL FUTURO**

**CREDITS**

Autore: Andrea Poggio

Compositore: Andrea Poggio

Arrangiatore: Andrea Poggio

Producer: Federico Altamura e Andrea Poggio

(ad eccezione di “Argentina” e “Autunni intermittenti” - producer: Federico Altamura, Ali Chant e Andrea Poggio)

Mix: Ivan Antonio Rossi

Master: Giovanni Versari

Testi e musiche di Andrea Poggio

(ad eccezione di “Fuori città” - testo Andrea Poggio e musica Enrico Gabrielli e Andrea Poggio)

Damiano Afrifa – piano elettrico, sintetizzatori

Federico Altamura – sintetizzatori

Adele Altro – voce

Francesco Bianconi – sintetizzatori

Peppe Burrafato – batteria

Ali Chant – chitarra elettrica, sintetizzatori

Sebastiano De Gennaro – percussioni, batteria

Angelo Di Mino – violoncello

Enrico Gabrielli – piano elettrico, sintetizzatori, saxofono

Luca Galizia / Generic Animal – chitarra elettrica

Claudia Guaglione / Galea – voce

Francesco Fugazza – chitarra elettrica, sintetizzatori

Yoko Morimyo – violino, viola

Lorenzo Pisoni – basso

Andrea Poggio – voce e sintetizzatori

Ivan Antonio Rossi – sintetizzatori

Gak Sato – sintetizzatori

Caterina Sforza – voce

Angelo Trabace – piano elettrico, sintetizzatori